Anno XLII - N. 256

Venerdì 28 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

L'afta epizootica in Friuli

Al prossimo Bollettino della Cattedra Ambulante d'Agricoltura pubblicherà il seguente articolo che volentieri riportiamo:

Recrudescenza dell'afta — Necessità di sospendere i mercati — Controllo sulle importazioni — Doveri delle autorità — Appello agli agricoltori — Conclusione.

Tutti ricordiamo la gravissima epizozia che nel passato inverno ha colpito così duramente il patrimonio zootecnico di quasi tutta Italia. La Lombardia, il Piemonte, il veneto specialmente hanno risentito i maggiori danni, tanto che si è calcolato una percentuale di circa 75 per cento di bovini ammalati con circa 25 - 30 per cento di bovini morti o dovuti abbattere. Sono stati molti milioni perduti, parecchie migliaia di capi *sottratti* al patrimonio zootecnico già così gravemente provato dalle numerose requisizioni governative. Anche nel nostro Friuli si è dovuto assistere quasi impotenti alla decimazione del poco bestiame rimasto, si sono avuti veri disastri per alcuni Comuni dove stalle intere sono state distrutte. Nei mesi estivi, questa eccezionale e grave epizozia andò diminuendo continuamente, tanto che un paio di mesi fa si riscontravano solo dei casi isolati, più che altro dovuti a bovini di recente importazione. Ora purtroppo si ha una seria ripresa e tale da richiamare la necessità di provvedimenti energici e fattivi, indispensabili per limitare il più possibile i danni della infezione.

. . .

In questi giorni è stato sospeso il mercato bovino di Tricesimo e tale provvedimento sarebbe opportuno venisse esteso a tutti i mercati della provincia. E' noto che il più rapido mezzo di diffusione dell'afta sono i mercati dove uomini e bovini provenienti da località infette vengono a contatto con uomini e bovini di località immuni, dove molto spesso viene anche commerciato bestiame già ammalato, dato il poco scrupolo di certi negozianti.

Chi visita in questi giorni le fiere di bovini della nostra Provincia riscontrerà indubbiamente che ora accade l'opposto di quello che avveniva qualche anno fa su tutti i numerosi e conosciuti mercati friulani. Allora molti negozianti toscani, emiliani e di altre regioni affluivano da noi ad acquistare il tanto rinomato bestiame da ingrasso, mentre ora popolano bensì i nostri mercati ma per rivendere bestiame pochi giorni prima importato dal di fuori. bestiame quasi sempre di scarto, spesso ammalato e senza eccezione diffonditore sicuro del malanno più pericoloso per il nostro rinascente patrimonio zootecnico. Il provvedimento sospentivo di tutti i mercati della provincia, unito a un maggiore e più enegico controllo sulle importazioni, toglierebbe una delle cause maggiori di diffusione del male e varrebbe a ridurre, se non ad eliminare, il nuovo affluire di materiale infetto di continuo rinfocolante l'infezione.

* * *

La nostra Provincia — chi non lo vede ? — è stata invasa da importatori di mestiere e da negozianti improvvisati, i quali non cercano che il lucro smoderato, senza curarsi del luogo di provenienza dei bovini, senza praticare alle stazioni di partenza tutte quelle pratiche di pulizia e di disinfezione doverosamente richieste in qualunque momento e specialmente ora, in cui l'afta è così diffusa dappertutto. In molte stazioni ferroviarie della Toscana del Piemonte e della Lombardia abbiamo visto spesso caricare del bestiame proveniente da zone notoriamente e gravemente infette, diretto specialmente nella nostra Provincia.

Ma non basta; qnesto bestiame veniva senza nessuna disinfezione caricato in vagoni dei quali si faceva appena una sommaria pulizia, senza ricorrere nè a lavature nè a disinfezioni. Cosicchè nella massima parte questo bestiame importato, importava anche, e diffondeva sicuramente, l'afta. Occorrono provvedimenti energici di visita, di controllo e di disinfezione all'arrivo del bestiame per rendere meno possibile disastrose le conseguenze di queste facili e numerose importazioni.

Gli agricoltori stessi devono capire una buona volta che il bestiame, oggi così caro, non si acquista dal primo venuto e tanto meno si porta nella stalla a contatto con il proprio senza prima avere la certezza che sia sano e immune dl malattie infettive.

* * *

E, doveroso e di assoluta necessità che le autorità comunali spieghino maggiore energia ed una azione più proficua per arrestare l'ulteriore propagazione e per limitare il più possibile i danni dell'infezione. E' urgente, è indispensabile sopratutto che si faccia presente agli agricoltori l'importanza e l'obbligo della denuncia, e che da parte dell'autorità si sottopongano subito a rigoroso sequestro tutti i bovini infettivo anche semplicemente sospetti.

Le autorità comunali devono intervenire anche nel controllo rigoroso della macellazione di animali aftosi, nella vendita delle carni e per il loro trasporto da una località all'altra. La rimozione dal posto di macellazione delle pelli, unghie e corna non deve essere permessa se non previa prolungata immersione in soluzione disinfettante. Ricordiamo infine che è doveroso da parte delle stesse autorità l'interessamento e la prova dei nuovi e più recenti mezzi e sistemi di lotta contro l'afta epizooteca, i quali se non hanno dato nel loro complesso risultati assoluti, hanno nondimeno la benevola approvazione di eminenti tecnici e agricoltori. Noi non vogliamo accettare senz'altro come miracolosi questi nuovi sistemi di cura, ma non dubitiamo che gli egregi nostri veterinari esperimenteranno con sufficiente larghezza tutti i metodi che diano serio affidamento di probabili buoni risultati volti a rendere meno dannose le conseguenze di questa grave e tanto diffusa epizozia.

. . .

Riserviamo per ultimo il nostro appello agli agricoltori, perchè da loro in gran parte dipendono i risultati più o meno buoni nella lotta contro il flagello del loro bestiame.

I detentori, come i maggiormente interessati, hanno il tornaconto diretto nel far sì che il loro scarso patrimonio zootecnico non sia continuamente, minacciato e duramente colpito. Tutti i provvedimenti emanati dall'autorità tutta l'attività spesa dai veterinari hanno poco effetto se non trovano l'opera concorde e rigorosa degli stessi agricoltori. Ogni tenutario di bestiame deve capire l'importanza delle denuncie degli animali colpiti, deve contribuire con la massima energia e prontezza perchè una stalla infetta sia realmente ed immediatamente isolata. Il rigoroso isolamento basta il più delle volte per arrestare e limitare l'infezione che altrimenti in poco tempo si estenderebbe, col tramite degli agricoltori stessi, in tutte le stalle vicine e lontane. Il bovaro addetto alla cura degli animali malati deve possibilmente essere sempre lo stesso e per nessuna ragione egli dovrà entrare in stalle immuni dal male. Dobbiamo badare sopratutto alla disinfezione dei locali e del bestiame ancora sano. Ricordiamoci che le stalle devono essere bene disinfettate e che nè uomini nè animali devono entrarci se non precedentemente disinfettati. Avanti ad ogni porta di stalla ci deve essere una fossa poco profonda, larga quanto la porta e lunga in modo che i bovini entrandovi possano posare comodamente con tutte quattro i piedi La fossa deve essere riempita di una soluzione di disinfettante energico, per es. la creolina. **La creolina** serve anche per la disinfezione delle pareti, pavimenti soffitti, ecc. In ogni famiglia non dovrebbe mai mancare questo efficacissimo ed economico disinfettante, pratico nell'uso e non pericoloso negli effetti.

Presso tutte le Istituzioni Agrarie si trova in vendita e se non erriamo al prezzo di lire 3 circa al chilogramma, Con una lira si hanno 5 litri di soluzione disinfettante e questa basta per spiegare quanto sia minima la spesa di fronte alle grandi perdite cui si può andare incontro.

Ricordiamo per ultimo e principalmente a tutti gli agricoltori, il dovere di chiamare subito il veterinario, non appena si manifestasse disgraziatamente nelle loro stalle il male, e di adempire rigorosamente tutte le prescrizioni che da lui saranno dettate.

. . .

Bisogna una buona volta che tutti pensiamo con serietà al pericolo che sovrasta sul nostro patrimonio zootecnico- bisogna che finalmente intendiamo che la lotta contro l'afta perchè dia buoni risultati dev'essere fatta con il massimo rigore e con le più esagerate precauzioni, bisogna infine darsi ragioni che non è colle mezze misure che si combatte questo male, ma solo con l'opera concorde rigorosa e instancabile di tutti, con tutti i mezzi che scienza, pratica e buon senso hanno messo a nostra disposizione.

Solo così si potrà evitare il ripetersi di nuovi disastri, di nuove decimazioni del nostro patrimonio zootecnico, che dovrebbe ora invece avviarsi a riprendere quell'alta importanza che aveva nella nostra economia agricola e qu lla rinomanza che si era acquistata nelle altre regioni italiane.

Dott. T. Cigaina

CRONACA PROVINCIALE

La navigazione int.rna della nostra Regione

Il Comitato di Venezia per la navigazione interna che già esisteva prima della guerra, per le vicende di questi ultimi anni cessò dalle sue funzioni, ma da pochi mesi ha ripreso la sua vita con impulsi nuovi e collo scopo di mettere tutte le energie di Venezia su di una via fattiva che conceda di ben affidare sull'avvenire del nostro porto marittimo il cui destino, come a tutti appare, è precisamente affidato allo sviluppo della nostra rete navigale.

Venne iniziata l'opera collo stabilire il programma dei lavori per l'incremento della navigazione interna, che mette capo al porto-laguna di Venezia e Chioggia.

Nel programma sono considerate:
1. le opere portuali;
2. i canali lagunari:
3. i canali di navigazione interna:
4. i fiumi navigabili:

Le opere portuali richiedono una spesa di lire 88.500.000.

I canali lagunari richiedono miglioramenti per una spesa di L. 4.500.000.

Assai numerosi sono i lavori per canali di navigazione interna per un ammontare complessivo di l. 21.510.000 Oltre al completamento della Po - Brondolo, già in avanzata costruzione, e della Venezia-Isonzo, è prevista la migliore sistemazione del naviglio Brenta e del Piovegno portandone la profondità minima a m. 2.50. Miglioramenti sono inoltre previsti per il canale di Mirano per il Novissimo e per il Canale Intestadura.

Per i fiumi navigabili sono infine preveduti lavori per una spesa di lire quattro milioni allo scopo di rimuovere i dossi e i renai dei fiumi, Adige, Gorzone, Bacchiglione, Sile, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento, in modo da conseguire e mantenere in essi un tirante d'acqua non inferiore a m. 2.50 in magra.

Il programma è evidentemente assai vasto ed ha bisogno di una somma assai notevole per essere attuato; ma il Comitato è fermamente deciso a fare in modo che la sua attuazione possa avvenire, stabilendo una graduatoria dei lavori secondo l'importanza che essi hanno per gli interessi generali con le provincie finitime.

Il Comitato infine, ha lanciato l'idea di riunire tutti i Comitati esistenti nell'Alta Italia (versante Adriatico) in una Federazione con sede a Venezia.

Nuove cooperative in Provincia

A FAEDIS. — Mainardis Domenico di Giovanni,, Giovitto Alberico fu Francesco, Facco Edoardo di Giovanni fu Luigi, Toffoletti Francesco di Angelo, Bertolutti Dionisio di Edoardo, Bertolissi Federico fu Giacomo, Bellina Lorenzo di Fortunato, Pilosio Giovanni fu Vittorio, e Caruzzi Vincenzo di Luigi, artigiani domiciliati in Faedis costituirono una società Cooperativa Anonima per l'esercizio di costruzioni edilizie, stradali e idrauliche, con sede in Faedis, denominata Cooperativa di Lavoro di Faedis, per la durata di venticinque anni, a partire dal giorno 28 Agosto 1919.

A RONCHIS DI LATISANA si è costituita una società anonima Cooperativa di Consumo sotto la denominazione sociale «Cooperativa ei Consumo di Ronchis» La durata è di anni ciuque. Il capitale è illimitato, formato da azioni di L. 25 l'una dal fondo di riserva e dai fondi speciali.

Le azioni sono sempre nominative e nessun socio potrà averne per un valore superiore a L. 2500.

A LATISANA

Con atto del Notaio Zuzzi dottor Leonardo di Latisana i signori Gaio Riccardo, Morello Luigi, Ambrosio G. Batta, Morello Guglielmo, Domenicale e Giovanni, Margherita Massimo, Penzo Domenico, Bottigelli Domenico, Facchini Domenico, Costantini Alessandro, Colle Giuseppe, Tracanelli Osvaldo, Zaghi Timoleone, Parussatti Tullio, Cigaina Santo e Morello Bernardo di Latisana costituirono una società Anonima Cooperativa di Lavoro fra gli operai esercenti l'arte falegnamica con con sede in Latisana, a capitale illimitato, per la durata di anni 10 prorogabili. Scopo della Società è l'esercizio di costruzioni in legno a mezzo dai propri soci. Le azioni sono nominative di L. 100 ciascuna e nessun socio può possederne per un valore superiore a L. 5000. Vennero sottoscritte azioni 16 per un importo di L. 1600.

CODROIPO

Furto. — Stanotte ignoti, entrati, mediante rottura d'invetriata, nel chiosco di proprietà del sig. Silvio De Paulis, situato presso la stazione ferroviaria, asportarono sigarette e tabacco per un valore di circa 600 lire ed una bicicletta. Il sig. Silvio De Paulis che ogni notte dorme nel chiosco stesso, ieri sera, causa il tempaccio, non lo potè fare; e stamane ebbe la non gradita sorpresa dell'avvenuto furto.

POVOLETTO

Consorzio di difesa della sponda sinistra del Torre

Il nostro Commissario Prefettizio avv. Berghinz, assumendo, nel luglio p. p. la presidenza di questo Consorzio, si è preoccupato di trarre dalle stesse disaventure che la guerra ha portato in queste contrade motivo per il loro migliore risorgimento ed ha subito esposto al Consiglio il suo avviso che a lenire la disoccupazione, da una parte, a far salve le sponde del Torre, dall'altra ed a preparare ai Venturi un patrimonio, si dovesse provvedere al rimboschimento totale della sponda sinistra del Torre, almeno per quanto è giurisdizione di questo consorzio.

Il Consiglio, del quale fa parte il chiarissimo cav. avv. Coren, assecondò la proposta, Fatte subito le pratiche necessarie, si ottennero, intanto, 8000 robinie ad altrettanti pini neri che si pianteranno, quanto prima, dividendoli in tre prime zone di rimboschimento: Savorgnano, Primulacco e Salt. Si confida che la pratica per il rimboschimento totale da eseguirsi in primavera con i pioppi del canadà, possa, al più presto essere evasa secondo i voti favorevoli già espressi dalle Superiori Autorità.

Con quest'opera si risana un terreno mai radittizio; si restaura un patrimonio leso per disboscamenti seguiti durante la dominazione straniera; si prepara un valido argine alle acque ed ai venti che flagellano quelle contrade e si occupano molti operai del luogo, i quali, praticamente, impareranno ad amare la silvicoltura, tanto trascurata nel piano e tanto ostica ai nostri contadini.

S. QUIRINO DI PORDENONE

Disgrazia mortale. — Lunedì sera certo Pietro Mazzega di S. Foca, ritornava in carrettina da Pordenone, colla figlia il genero e due loro figliuoletti.

All'incontro d'un autocarro il mulo si impaurì, e, con uno scatto, rovesciò la carrettina.

Il Mazzega andò a sbattere la testa contro un paracarro, senza però ferirsi; gli altri restarono incolumi. Il poveretto, intontito dal dolore, quasi sul momento non lo sentiva, tanto che rimontò in carrettina e proseguì la via. Nei pressi di S. Quirino fu colto dal vomito. Il genero spronò il mulo per arrivar presto a casa, e, appena giunto mandò per il prete, visto che le condizioni del suocero si aggravavano. Fu pure chiamato d'urgenza il dottore, ma tutte le cure furono inutili. Il povero Mazzega ieri mattina cessava di vivere. Era un uomo sulla sessantina, o di poco varcato, ma ancora in ottimo stato.

FAGAGNA

La latteria di Madrisio

Col 1. dicembre p. v. riprenderà il funzionamento della Latteria sociale della vicina Madrisio, la quale tanto bene ha fatto all'industria casearia in quel centro agricolo. Auguriamo che l'istituzione mercè una buona ed oculata amministrazione, possa raggiungere l'importanza di un tempo. In tutta la nostra plaga, del resto, agricoltori ed operai si sono messi al lavoro con la maggior buona volontà del mondo.

PASIANO DI PORDENONE

Furto. — Ieri sera certo Lisotto Paolo di qui reduce da Pordenone, fermatosi a bere un bicchierino all'osteria Pilot, fece attendere, fuori, il mulo che... lo trasportava. Trovato qualche amico si trattenne forse un pò troppo, e il mulo col calesse si eclissò. Per quante ricerche, finora dei destri mariuoli nessuna traccia.

Hanno approfittato dell'oscurità.

Continuano le fucilate

Quì, spesso, si sente verso sera tirare fucilate — specie con archibugi austriaci. Si capisce che i possessori non hanno compreso di denunciare le armi e le munizioni possedute indebitamente.

Questi fatti, se, ripetesi, vi fosse una stazione dei RR. CC., forse non si verificherebbero.

Delizie...,.. Telegrafiche

Incaricato il sottoscritto dal Regio Commissario a recarsi a Treviso per intelligenze, con il Ministero delle Terre Liberate.

Su importanti lavori da eseguirsi in questa zona per la spesa preventivata di circa 21 milione (il che vorebbe dire di poter occupare 45 mila operai, per lo scavo del Fiume Sile, ostruito per la mancata manutenzione dovuta allo stato di guerra) dovendo riunire i Commissari dei 4 Comuni interessati, Pasiano, Azzano Pravisdomini e Chions, pensò bene di spedire, alle 11.55 dall'ufficio telegrafico presso il Ministero stesso, un telegramma *urgente* diretto al Commissario Conte Quirini che tanto a cuore si è preso l'eseguimento di questo importantissimo lavoro.

Tale telegramma urgente arrivò, a Cecchini dopo 32 ore (da Treviso a Cecchini sono 35 Kilm.) quindi impiegò quasi un'ora per Kilometro. — Tanto per la cronaca, poichè i commenti guasterebbero.

Fra libri e giornali

L'uomo nudo, romanzo di Ulderico Tegani. — Casa editrice Sonzogno, Milano.

Ci troviamo in viaggio, sull'Oceano, in rotta per l'America, sopra uno di quei mastodontici piroscafi che sembrano città galleggianti. La giornata è a uno dei suoi punti migliori: sull'ultimo del pranzo, quando le conversazioni si accendono più vivaci nella intimità che si stabilisce forzatamente fra persone sconosciutissime l'una all'altra fino al momento dell'imbarco. E si discorre di tante cose. I commensali appartengono a categorie diverse: c'è un baritono che va a far "la stagione„ con ventimila franchi il mese; c'è un tenore che ne prenderà invece ottantamila... Ma è un'esagerazione, un'ingiustizia mostruosa! Un povero cristo che suda da mane a sera sul lavoro non ne cava neppur tanto da levarsi la fame; e il tenore ha da guadagnare duecento - quaranta - mila franchi in tre mesi per cantare un'ora o due la sera e non tutte le sere!!...

Queste osservazioni sono del prof. Morelli, uno dei commensali, il quale pure va in America, a tenervi conferenze di propaganda. Egli aggiunge:

— Una società che tollera una sperequazione simile è una società iniqua e necessariamente, ineluttabilmente, dovrà subire un giorno un assetto migliore. Il socialismo...

— Ci siamo! — lo interrompe l'ingegnere Roberto, il protagonista del romanzo. Quel — Ci siamo — dà origine ad una fiera disputa fra il professore socialista e il piantatore don Ramirez, cui l'ingegnere fa eco di cuore. Ma Enrichetta, la figliola del professor Morelli, con la quale Roberto aveva cominciato a intessere un piccolo idillio, lancia un'occhiata severa che gli fece comprendere come il suo contegno verso il padre le era dispiaciuto; e la mamma, la signora Clelia, lo fulmina con un'occhiata di fuoco — un'occhiata da suocera. Maledetta la politica!...

Da questo piccolo incidente, svolto con naturalezza e garbo nelle prime pagine del libro, deriva in Roberto la... cattiva digestione e il sonno turbato. Una piccola burrasca incaglia il piroscafo: ma, nel sogno, l'ingegnere vede travolta e sconquassata l'imbarcazione e il mare sconvolto inghiottire i suoi compagni di viaggio... Egli può salvarsi dopo una lotta che l'A. descrive con viva efficacia; e si salva in un'isola, sulla cui scogliera cade affranto...

Il sogno continua. La disputa sul socialismo sorta *post prandium* ha dato l'aire alla fantasia, che lavora e lavora durante il lungo sonno. L'isola è sconosciuta, ma non deserta: l'abitano uomini allo stato primitivo di natura che vanno affatto ignudi. Il primo incontro dell'ingenere è con Zoreo figlio di Giàuro; ed è Zorèo che, non potendo il naufrago camminare dopo gli immani sforzi per la propria salvezza, lo trasporta nella caverna. Là fa la conoscenza (per modo di dire) con Giàuro e con la madre e la sorella di Zorèo Possenza e Metilla, non meglio vestite ancor esse degli abitanti tutti dell'isola.

. . .

Da questo punto, l'interesse del romanzo va crescendo, si può dire, ad ogni pagina. Esso è una critica alla "società civile„ — acuta, spietatamente logica, al punto che l'ingegnere spesso non sa che rispondere Giàuro, l'uomo nudo, l'uomo della natura. Ma, del resto, vi sono forse, tra le esistenti, cose che non vi prestino alla critica? e la società umana — semibarbara o semicivilizzata o civile, non ebbe presso ogni popolo ed in ogni tempo i suoi critici? non vi furono in ogni tempo i sognatori ed i propulsori di società nuove, di società utopistiche?... Quale formidabile critica, fra le altre, non furono "Le menzogne della Società moderna„ di Max Nordau, trent'anni circa addietro? e quanti libri non si scrissero prima e dopo e non si scriveranno contro l'attuale.. e contro le future società, quali sieno per divenire?...

Ma "L'uomo nudo„ del Tegani riesce interessante per il modo con cui la sua critica, è presentata per la grande spigliatezza, per le osservazioni acute benchè paradossali che Giàuro oppone all'uomo civile, all'ingegnere, portato dallo strano sogno in quel mondo nuovo per lui ch'è l'isola sconosciuta. L'orologio? la divisione del tempo?...

— Anche noi — gli obbietterà l'uomo nudo — sentiamo che in certe epoche il sole scotta di più e in certe altre di meno; ma che per ciò? Siamo sensibili, sì, al caldo e al freddo, ma quando fa caldo stiamo all'ombra o ci rinfreschiamo con l'acqua; quando fa freddo, ci riscaldiamo con le pelli degli animali morti o accendendo fuochi nelle caverne. Questo ci basta e forse neppur voi farete di più... Quale vantaggio traete voi da quello che chiamate calendario? potete voi far camminare il tempo più presto o più adagio? potete mutare il corso di quelle che chiamate stagioni o la successione dei giorni e delle notti? Via. Fermatemi dunque il sole lassù, nel bel mezzo del cielo, che ci sia sempre la luce, che ci sia sempre il calore! No? Non lo potete? E allora? Fatica inutile.

Ah no! sapere non è necessario. Sapienza è dolore: lo dice anche il libro dei libri, la Bibbia. Chi si accontenta di nulla sapere, quegli è felice. Noi, gli uomini della civiltà, noi siamo infelici; soltanto l'uomo allo stato di natura è felice, l'uomo che nulla sa, l'uomo libero d'ogni più sconfinata libertà perchè veruna legge gliela limita, libero anche nell'amore, al quale nulla di nulla è proibito, l'uomo che non ha e non sente legami di famiglia, che vive e muore senza medico e senza timori o speranze nell'al di là, che non lavora perché si accontenta dei frutti degli alberi e dell'erba cresciuta spontaneamente nei campi, che non pensa perchè il pensiero è fatica è dolore.

Le leggi? !.. Una gran bella cosa. — Se non ci fossero le leggi come si andrebbe d'accordo? come si tutelerebbe il diritto di tutti? come ci si difenderebbe dai birbanti? — incalza l'ingegnere. Ma poichè tutto questo neppur con le leggi si ottiene, è assai più semplice, conchiude Giàuro, vivere senza leggi: tanto, anche nella società civile il più forte, o il più astuto trionfano. Dunque, meglio ancora l'anarchia — senza leggi, senza famiglia, assoluta libertà in ogni cosa, nessun lavoro, nessun pensiero, l'abbrutimento, il ritorno allo bestiale, — ecco la vita felice.

Perchè logorarsi a lottare? Da un momento all'altro si muore, e tutto finisce — conclude sempre Giàuro.

E non si logorano, no, quegli uomini: essi vivono secondo l'istinto, da null'altro s'inspirano. E finiscono lentamente con lo smarrire anche l'uso della parola, col ritorno ai semplici suoni gutturali — con l'imbestialirsi completamente — come gli abitanti del bosco che il nostro ingegnere attraversa con Giàuro dopo essere stati a decifrare, sulla misteriosa ciclopica scalèa scendente dalla montagna al mare, l'origine ed il fine della colonia, se non la sua e la storia degli abitatori che storia non possono avere.

Poichè l'origine della colonia è incisa sulla dura pietra, da un uomo che visse nella società civile: ed è la rivelazione di un mistero. «Da gran tempo mi angoscia il pensiero — quell'uomo narra — che la grande opera mia possa dagli ignari venire attribuita al caso. E' un pensiero generato dall'orgoglio? Sia pure. Io sono uomo e dell'uomo albergo nell'anima tutte le virtù e tutti i vizi. Mi glorio di ciò che ho fatto e non mi punge rimorso. Ma a un sentimento men vano obbedisco disvelando l'enigma di quest'isola smarrita nell'oceano. Colui che straniero vi porrà il piede saprà per mio mezzo che quanto egli con suo stupore potrà vedere non fu un prodotto del caso, ma fu volutamente causato, preparato e conseguito. Egli comprenderà così che non l'impossibilità si oppone al raggiungimento d'un fine che molti si ostinano a battezzar chimera, e il mio esempio vittorioso lo spronerà forse a propagar nell'orbe la parola feconda, a diffondervi la verità meravigliosa.»

La qual meravigliosa verità, oramai la conosciamo da Giàuro, è che l'uomo, per vivere «felice», deve ridursi allo stato di uomo nudo d'anima e di corpo a contatto diretto con la natura. La società è perfida. L'uomo nasce buono e sincero perchè nulla sa: è la società che lo rende detestabile, che lo fa delinquere: «cos'è dunque la società se non un immenso crogiuolo nel quale la menzogna sta a galla e la verità precipita nel fondo? Pure ognuno nascendo ha l'obbligo di accettare la società quale essa è e di adattarvisi anche mal suo grado»; se uno si ribella, la persecuzione si scatena contro di lui: nessuno è libero nella società: bisogna distruggere questa, per essere liberi.

Disciolta la società, si vedrà "d'un tratto scomparire ogni piaga da cui essa è corrosa: la necessità della difesa sociale con tutto il suo contorno di armamenti; le umane cupidigie accese dal lavorio degli interessi; la luce della politica cui gli esseri meschini si afferrano per la conquista del potere; la prepotenza dei comandanti e la viltà dei comandati; l'ipocrisia di tutte le leggi.„ L'anarchia, dunque?.. No, più oltre, ancora più oltre: la fratellanza umana non è possibile; ed ecco perchè neppure l'anarchia è possibile, ecco perchè bisogna andare più oltre ancora, bisogna distruggere la civiltà, bisogna giungere all'uomo-bestia.

«L'uomo allo stato bestiale: Ecco la salvezza: Ecco l'abolizione della difesa sociale e della società: Ecco la distruzione di ogni causa e di ogni effetto: Ecco la salute suprema: l'Abbrutimento!»

Questo scrive Arduino, il terribile fondatore di quel piccolo mondo appartato sul quale egli trasportò una colonia di bambini, volendo prendere «teneri virgulti ignari e metterli ignudi e liberi nel mondo senza che nulla ne conoscano e ne possano imparare, abbandonati alla natura selvaggia.»

Ma sono realmente felici, questi uomini bruti dell'isola veduta in sogno?.. Leggete il romanzo del collega Tegani: lo leggerete da cima a fondo, tanto esso attrae: e vi troverete l'embrione in loro di sentimenti e di

passioni — malinconie, affetti, concupiscenze, odi, prepotenze del più forte — bestialmente concepite e bestialmente soddisfatte, ma che si accumuleranno coi secoli e trasformeranno lentamente quell'isola fantastica, anche senza il concorso di forze esteriori, ad una imitazione del nostro mondo attuale. Poichè, di fronte ai conati di sovvertimento che ora più che mai vastamente infuriano sul mondo civile, questo non dobbiamo dimenticare: che la società nostra venne formandosi lentamente, per evoluzioni e rivoluzioni successive, nel corso di migliaia e migliaia d'anni; e tutto non può essere distrutto dell'edificio secolare cementato con infiniti dolori, per quanto il tremuolo lo scrolli.

L'anima dell'uomo non cambia. Zorèo, il figlio di Giàuro, ancora prima che il naufrago ingegnere sbarcasse nell'isola, era pervaso da un senso arcano di curiosità. E dopo? e dopo? si chiedeva, scrutando l'oceano infinito. Il «dopo», il «perchè» saranno sempre il tormento dell'uomo; e se, per non ammissibile ipotesi, egli cadesse di nuovo allo stato bestiale, con lento processo, in nuovi millennii di ascesa faticosa, ritornerebbe ai fastigi della società civile, sia pure diversamente ordinata. Questo in sostanza, ci sembra che il lettore possa concludere dopo l'affascinante lettura de «L'uomo nudo».

Nicodemo Baldencio.

Un libro per fanciulli.

E' testè escito in bella veste, illustrato, pubblicato dall'Editore Quintieri di Milano, «Cip — Cip e la sua fede» scritto da una nostra concittadina e collaboratrice, la Contessa Elena Morozzo della Rocca-Muzzatti.

Esso libro ottenne il rarissimo onore di una dedica a S. A. R. Giovanna di Savoia, con queste parole:

«A S. A. R. Giovanna di Savoia
che è
con i Suoi Augusti Fratelli
sorriso e certezza d'Italia
questa piccola storia di due bambini
unita a una breve storia
dei Granatieri di Sardegna
le «fedelissime guardie» di Sua Casa
riconoscente dedica
l'autrice»

Questo libro è scritto in stile scorrevole e interesserà particolarmente i bimbi friulani, che in parte ebbero le dolorose vicende dei protagonista Cip — Cip.

Esso si vende a completo beneficio degli orfani dei granatieri — ed è libro di fede patriottica e religiosa.

X

SACILE

Un voto dell'Associazione democratica

L'Associazione democratica Sacilese, riunitasi in assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione democratica Sacilese, mentre plaude all'alto senso di disciplina cui si informò l'on. Gasparotto, lasciando arbitre di decidere sulla sua opzione le Sezioni Combattenti che lo portarono in lista passata campagna elettorale, fa voti affinchè all'illustre parlamentare sia riservato il mandato nel nostro collegio.»

S. VITO AL TALIAMENTO

Un banchetto all'on. Ciriani

27. — Ieri sera, alle 20, nell'Albergo alla Torre, fu offerto un banchetto all'on. Marco Ciriani, per festeggiare la sua rielezione a deputato. Vi parteciparono oltre 40 concittadini: professionisti, impiegati, commercianti, amici ed ammiratori del rieletto, e fra essi, taluni che per le loro tendenze politiche non avevano sostenuta la sua candidature.

L'onorevole Ciriani si ebbe così una schietta affermazione di simpatia da parte dei sanvitesi, memori dell'opera attiva ed intelligente da lui profusa a vantaggio del Friuli durante la passata legislatura e dei profughi friulani durante l'anno del nostro dolore.

Il pubblicista Barbui, il dottor Antonio Springolo nostro medico condotto, ebbero parole di ammirazione e di plauso per l'onorevole deputato, il quale rispose esternando la sua più viva congratulazione e la massima compiacenza nel trovarsi in mezzo ai Sanvitesi che lo vollero onorare, assicurando tutta la propria collaborazione per il risarcimento morale ed economico della nostra plaga.

Non mancarono altri brindisi e la più schietta cordialità regnò dal principio all'ultimo della serata.

Il banchetto fu servito inapuntabilmente dai fratelli Cesare e Antonio Petracco, conduttori dell'Albergo.

Auspicate nozze. — L'egregio sig. Zannier Giovanni fu Domenico si è unito lunedì in matrimonio con la compitissima signorina Papaiz Teresina. Funse da padrino il sig. Emilio Lovadina negoziante. Alla coppia avventurata le più vive felicitazioni.

SPILIMBERGO

Le accuse del Friuli

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Signor Direttore,

In merito all'accusa fattami dal «Friuli» di esser stato imboscato durante la guerra. La prego di voler cortesemente pubblicare che essendo io Ufficiale di Complemento degli alpini, riformato ancora nel 1912, non venni mai chiamato a nuova visita e quindi in servizio, come non lo furono tutti gli ufficiali che si trovarono nelle mie stesse condizioni.

Con ossequi

Giulio Ciriani

CIVIDALE

Proteste di disoccupati

Una massa di operai messi in libertà repentinamente questa mattina, elevarono proteste contro il provvedimento preso da parte delle imprese che sospesero i lavori per cause non ancora precisate.

Centinaia di disoccupati si portarono dalle autorità competenti a presentare i loro lagni; ed ebbero assicurazioni di una imminente ripresa di lavori. Si portarono poi in diversi posti dove i lavori proseguivano, e addetti a questi stavano operai non appartenenti a questo comune. I dimostranti elevarono proteste, così che quegli operai dovettero abbandonare il lavoro in massa.

In seguito, i dimostranti si portarono all'Ufficio disoccupati, per richiedere il sussidio; ma questo non potè soddisfarli per mancanza di fondi. La situazione potrebbe farsi grave. Non dubitiamo che l'autorità competente provvederà con sollecitudine e mettere a posto ogni cosa.

ATTIMIS

Una vacca rubata. — Anche nel nostro comune, i ladri hanno cominciato a prendere di mira le stalle. E ieri penetrati nella stalla del signor Augusto Sabotig, rubarono una vacca, del valore di circa 2000 lire.

CORDOVADO

Si annega in uno stagno.

Certo Luigi Milan da parecchio tempo afflitto da nevrastenia, se ne lagnava spesso coi famigliari, aggiungendo che voleva uccidersi, voleva finirla. Ieri, in un momento di maggiore sconforto, recavasi sulla sponda di uno stagno, e gettavasi a capofitto nell'acqua assai profonda, annegandosi.

Da Gorizia

Il quadro di Monte Santo non verrà restituito?

Mandano da Lubiana che il preposto dei frati Giuseppe Wiesinger da Pola fu in questi giorni colà per sollecitare la consegna del quadro della Madonna di Monte Santo, che, prima del bombardamento, di quel convento, era stato portato al sicuro in Carniola. Il dott. Zeriav, dirigente il Governo della Carniola, rispose al preposto che non era nemmeno da parlare di una simile consegna: il popolo di Lubiana considererebbe questa pretesa nient'altro che una provocazione!..

* * *

A proposito di Monte Santo, saprete certamente che lassù non esiste si può dir pietra sopra pietra, nè del Santuario nè del Convento. Tutto è ridotto a macerie frantumate, ammonticchiate bizzarramente, fra le quali spiccano qua e là scheggie di bombe e pezzi di marmo delle lapide, dei mosaici, delle statue ornamentali... Una desolazione. Tutto il monte, poi, sconvolto da trincee di camminamenti e da caverne che franano, è disseminato da proiettili esplosi e non esplosi e qua e là da magazzini di bombe a mano, di bombarde, di tubi di gelatina, da granate ivi abbandonate... E v'è chi va a raccogliere forse abusivamente (tutto è possibile, in questo periodo di transazione che troppo si prolunga!) e vidi io stesso trasportare quintali di bozzoli d'ottone ad opera di tre braccianti: uno li scapitozzava pestandoli, nella caverna ove erano in deposito; il secondo li vuotava il terzo li trasportava più in basso per effettuarne di poi il trasporto definitivo...

Anche si vede, e produce impressione dolorosa, una cassetta da munizioni austriaca, contenente ossa umane di una vittima sconosciuta della guerra! ma che, non si ebbe forse tempo ancora, dopo più di un anno, di scavare un po' di terra e affidarle quei miseri resti?...

Ed infine, ho veduto un'altra cosa che mi addolorò: il trasporto nel Cimitero di Salcano, della salma di un esumato. Si capisce che, sulla linea del Combattimento si seppellissero i caduti senza bara, avvolti semplicemente in un lenzuolo: ma che nell'esumarli e trasportarli, non si possa valersi di una bara, anzichè portare il cadavere tal quale e solo coperto da una tenda, sembra incredibile!

A protezione dei boschi — Vige qui ed è ancora molto in voga, l'usanza tedesca dell'albero di Natale. Negli altri anni, si portavano in vendita sul nostro mercato, numerosissime compere adatte allo scopo: tutti tagliavano là dove le piante c'erano, quante volevano, come volevano, senza riguardo veruno, con grave danno dei boschi. Un'opportuna ordinanza del Commissariato generale per la Venezia Giulia permette solo in via eccezionale la vendita delle conife e previa autorizzazione dell'autorità. Ogni taglio abusivo sarà punito.

L'uso dello sloveno nei Tribunali. — Con viva sorpresa, indignazione e dolore, l'autorità giudiziaria persiste, ad onta di diverse incontranze non solo usare ma bene anche ad abusare nelle pratiche della lingua slovena.

Basta che la pratica sia stata accagionata da uno scritto stesso in sloveno a mezzo di un individuo qualsiasi, perchè perfino verso gli enti pubblici non ci si faccia quel tanto di scrupolo di indirizzare scritti nella lingua non nostra.

Per tale abuso ci si fa forti della concessione del Governatorato di Trieste ancora del novembre 1918, che abbiano a rimanere inalterate sull'uso della lingua, le norme già esistenti sotto la tramontata Austria.

Possibile che dopo un anno si sia trovato il tempo d'introdurre le modificazioni richieste, non dirò a salvaguardia della nostra italianità, ma per un rispettoso riguardo verso il nostro carattere nazionale.

Per un senzo esagerato di longanimità, si deve propria tollerare e permettere ancora uno stato di cose a noi odioso?

Un memoriale degli studenti

Da parte di diversi studenti accademici e di docenti e studiosi, fu diretto al sindaco comm. G. Bombig un memoriale in cui si esprime il desiderio che la Biblioteca civica, pur rimanendo arte saparato venga data in deposito all'ex Biblioteca degli studi, unica Biblioteca statale nella Venezia Giulia.

Questa viene ora ordinata dal Chiarissimo prof. dott. Carlo Battisti, una giovane ed apprezzata forza letteraria del Trentino.

Il ponte sull'Isonzo fra Gradisca e Sdraissina interrotto

Causa forte brentana due piloni del ponte fra Gradisca e Sdraussina si sono spezzati. E' stato sospeso il passaggio. Mancano le comunicazioni con la stazione ferroviaria. La città di Gradisca ne risente grave danno.

CRONACA CITTADINA

Croci di guerra ai caduti

Medaglie alle madri dei caduti

In esecuzione dei r. decreti coi quali fu istituito un diploma d'onore pei caduti nella guerra e che istituiva una medaglia di gratitudine nazionale per le madri dei caduti, si determina quanto segue:

1. Il diploma sarà compilato e consegnato alle famiglie dei caduti per la Patria a cura dei Comandi dei Corpi d'Armata Territoriali. La consegna dovrà aver luogo con la possibile maggiore solennità.

2. I Comandi di Corpo d'Armata, per provvedere alla compilazione dei diplomi, richiederanno ai Sindaci gli elenchi completi dei militari caduti in combattimento o morti in seguito a ferite riportate in combattimento, le cui famiglie risiedono nel territorio del rispettivo Comune.

Nei detti elenchi dovranno esattamente indicarsi:

Il grado, cassato, nome e paternità del caduto, il Comune di nascita, il Deposito e il Distretto da cui il militare dipendeva, il corpo nel quale prestava servizio quando cadde sul campo e riportò la ferita che causò la morte, se o da quali documenti o altri elementi risultati o che la morte fu incontrata sul campo, o che avvenuta in seguito a ferita, la persona di famiglia alla quale dovrà consegnarsi il diploma, il grado di parentela del defunto, e se risulti che vi siano parenti più prossimi aventi diritto al diploma.

I Sindaci dovranno fornire, con ogni precisione, i dati occorrenti.

La sollecitudine e la precisione con cui tali dati saranno forniti, influiranno non poco sul pronto disbrigo delle pratiche.

3. I Comandi del Corpo p'Armata, dopo di aver accertato il numero delle concessioni da farsi, richiedernnno al Ministero i diplomi occorrenti. Questi dovrebbe essere gelosamente custoditi. Nel completarli, poi, coi dati necessari si esigerà la maggiore cura e diligenza alfine di ottenere che anche sotto questo riguardo il diploma riesca degno dell'alto scopo per il quale fu istituito.

Essendo stata conferita la Croce al merito di guerra alla memoria dei caduti per la Patria e ritenendosi opportuno che la distribuzione di tale decorazione alle famiglie interessate avvenga contemporaneamente alla consegna del diploma. Il Ministero, insieme con i diplomi in parola, invierà ai Comandi di Corpi d'Armata un ugual numero di Croci al merito di guerra ed i relativi certificati di concessione.

Le cerimonie per la consegna solenne dei diplomi e delle croci saranno volta per volta ordinate dai Comandi di Corpo d'Armata.

Per non ritardare eccessivamente l'inizio di tali distribuzioni, queste potranno aver luogo in più volte. Le Autorità potranno pertanto procedere alle prime consegne appena avranno raccolto un congruo numero di designazioni.

I Corpi d'Armata procederanno alle istruttorie del caso tutte le volte che ne ravvisino la necessità per l'accertamento dei requisiti richiesti per la concessione del diploma e della croce al merito di guerra.

A tergo dei diplomi e dei certificati per le croci sarà indicato il Corpo d'Armata che rilascia il diploma e la decorazione.

6. In esecuzione del R. Decreto 24 maggio 1919, col quale venne istituita la medaglia di gratitudine nazionale da conferirsi alle madri che hanno perduto figli in combattimento, i Comandi di Corpo d'Armata vorranno richiedere altresì ai Sindaci le indicazioni relative alle madri, che si trovano nelle condizioni stabilite del citato decreto.

In base a tali indicazioni i Comandi di Corpo d'Armata rilascieranno i brevetti di autorizzazione a fregiarsi delle dette medaglie e del relativo nastrino inviando quindi al Ministero il registro delle concessioni fatte, il quale sarà conforme al tracciato loro trasmesso.

Si dovrà in pari tempo prendere nota esatta del recapito delle madri cui si conferisce l'onorificenza, affinchè si possa, appena possibile, inviare loro la decorazione.

7. Ad evitare eventuali dubbi si avverte che il diploma d'onore, la croce di guerra e la medaglia alle madri dei caduti spettano esclusivamente in conseguenza della morte incontrata in combattimento o causata da ferite riportate in combattimento.

Ugual diritto conferiscono la morte incontrata dai militari mobilitati in seguito ad attacco aereo nemico svoltosi in zona di operazione o anche fuori di tale zona se, quando ne fu vittima, era addetto alle batterie antiaeree; la morte causata dall'urto di mine vaganti, di persone imbarcate su navi effettivamente impegnate in azioni militari o ad immediata disposizione per tali azioni, fra le quali devono considerarsi le navi della marina mercantile, per quando riguarda il personale di servizio e quello militare, militarizzati ed assimilati, imbarcatovi.

Il monumento al maggiore F. Baracca

Come detto più volte, la lega Studentesca Italiana sezione di Udine, si sta odoprando per la erezione di un monumento a Baracca, l'eroe che diede sè stesso alla Ratria e che per due anni assieme agli altri aviatori fu prodigioso difensore della città nostra contro le aggressioni aeree nemiche. Il ricordo, che prima doveva essere una modesta lapide, mentre poi si volle far assugere alla importanza di un monumento artistico anche se piccolo di mole, doveva sorgere sul campo di aviazione presso Compoformido.

Per ragioni di convenienza fu deciso invece, poco tempo addietro, di erigerlo in piazza Patriarcato dirimpetto al palazzo Arcivescovile. Il progetto è dal prof. Canella dell'Università di Padova. Il monumento consisterà in un piedistallo e una colonna di marmo al di sopra della quale sarà posta un'aquila di bronzo. L'altezza totale sarà di 6 metri circa.

Il prezzo si aggirerà sulle 10090 lire e finora se ne sono raccolte oltre 3000; si spera che in breve si sarà raggiunta la somma occorrente e allora cominceranno i lavori.

I passaporti necessari

Espigi ci invia da Roma:

In aggiunta alle precedenti disposizioni date a suo tempo e nell'intento di evitare ai profughi, che rimpatriano, forzate soste lungo il viaggio, le quali si risolvono in rilevanti spese e disagi; il Ministro delle terre liberate, on. Nava ha dato tassative disposizioni affinchè i Prefetti si accertino, mediante l'intervento dei funzionari di P. S., che detti rimpatrianti, prima di mettersi in viaggio, siano in possesso di passaporto munito del necessario nulla osta non solo nei paesi d'immigrazione, ma anche per paesi di transito.

I COMUNICATI

Camera del lavoro. — Domenica, 30, alle 10.30 presso la Camera del lavoro si terrà l'assemblea della Commissione Esecutiva e dei rappresentanti delle leghe aderenti, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Gratificazione al Segretario — 2. Spese per convocazione commissione esecutiva e rappresentanti delle leghe aderenti alla Camera del lavoro; — 3. Casa del Popolo Biblioteca; — 4 Riforma dello statuto Camerale; — 5. Varie.

Giovani esploratori

Domenica alle 11 nei locali della Sezione in via dei Missionari N. 2, si terrà una riunione degli inscritti alla Sezione. Potranno intervenire in abito borghese. Si fa viva raccomandazione di non mancare.

Concorsi

Il Ministero delle Poste ha bandito un concorso per trenta Avventizzi nel Servizio dei conti correnti ed assegni postali. Possono prendere parte i cittadini italiani, maschi e femmine che abbiano compiuto il 18.o e non oltrepassato il 25 anno e possegano la licenza di scuola media inferiore. Il limite di età è prorogato di tutto il tutto il tempo per cui l'aspirante avesse prestato servizio militare in ogni caso non oltre il trentesimo anno. Tali domande devono essere redatte in carta bollata da lire 2 e corredate dei documenti richiesti dallo avviso di concorso. Esse debbono essere indirizzate al Ministero delle Poste e Telegrafi e *presentate o spedite a qualunque Direzione Provinciale delle Poste del Regno non oltre il 1.o dicembre p. v.*

Per qualsiasi altro chiarimento rivolgersi alla Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi più vicina alla propria residenza.

Quattro cavalli rubati in un deposito militare

Il deposito militare di Santo Stefano, in quel di Palmanova, è sempre stato preso di mira dai ladri. I lettori ricorderanno che anche tempo addietro venivano rubati, da ignoti ben sei cavalli, dei quali poi tre furono fermati in città.

Ieri l'altro ne furono rubati quattro. Denunciato il furto ai carabinieri, questi con tutto zelo si misero a fare le indagini del caso riuscendo in un giorno non solo a ricuperare le bestie, ma anche ad arrestare gli autori ed i complici.

Un cavallo fu trovato presso il sensale G. B. Paolini abitante a Risano, uno presso Domenico Bolzicco abitante a Pavia. Entrambi dichiararono d'averli acquistati da militari sconosciuti, pagando poche lire.

Proseguendo nelle indagini, i carabinieri piombarono nella casa del negoziante Ermacora Antonio di Ziracco, il quale, non appena li vide entrare dal portone, fuggì... dalla finestra.

Nella stalla gli fu trovato un altro cavallo pure del deposito militare di S. Stefano. Ed il quarto venne infine ritrovato nella stalla di Luigi Paolini a Tavagnacco. Questi dichiarò di averlo avuto in custodia dall'Ermacora.

Furono denunciati ed arrestati, tranne l'Ermacora che era riuscito a fuggire.

Per il nuovo prestito

La pubblica sottoscrizione al prestito sarà aperta presso gli Istituti di emissione e gli altri uffici che saranno indicati a suo tempo, il 5 gennaio prossimo, in tutto il Regno e nella colonia — prolungnadone il termine fino al 7 febbraio; e nell'Eritrea e in tutta la Somalia, fino al 10 marzo.

Esami di commessi daziari. — Stamane in prefettura, si sono iniziati gli esami a commessi daziari.

Sette concorrenti partecipano alle prove scritte.

Cronaca minuta

I feriti di ieri. — Furono medicati all'Ospedale:

Collavizza Enrico di anni 42 abitante in via Grazzano n. 83 che maneggiando alcuni arnesi si feriva gravemente la mano: guarirà in una diecina di giorni.

Ducaino Enrico, d'anni 18, che cadendo violentemente a terra dalla bicicletta, riportò varie contusioni alla gamba destra, guaribili in 10 g. s. comp.

Freschi Giovanni d'anni 48, abitante in via Chiavris 8, lavorando, fu colpito alla testa da una trave schiodatasi dall'armatura. Anch'egli guarirà in una diecina di giorni.

Non aggredito, ma aggressore! — Nei giornali cittadini di qualche giorno fa era comparso il nome di Noè Aita, ricoverato all'ospedale civile per ferita da un colpo di rivoltella che diceva sparatagli da un aggressore. In seguito però alle abili indagini della Questura fu scoperto che l'Aita, un pregiudicato, con molte probabilità fu l'aggressore di una persona che si difese sparandogli contro e perciò l'Aita è in istato d'arresto.

Contravvenzioni. — Furono posti ieri in contravvenzione:

Miani Rosa d'anni 27 di Udine perchè esponeva nel suo negozio di via Cavour due oleografie un poco troppo... libere.

Pavan Anna fu Giovanna d'anni 53, abitante in via Aquileia 55, perchè affittava stanze ammobigliate senza la prescritta licenza.

Bertoluzzi Francesco Albergo Vapore Vicolo Sillo, perchè affittava camere ad un prezzo superiore al decreto prefettizio 22 Maggio 1919.

Missant Lodovico fu Bernardo d'anni 46, esercente trattoria Via Poscolle 30, perchè alle 22.45 somministrava alcool superiore al 21.o grado.

Tavana Sisto di Luigi osteria al Lepre in via Poscolle 27, per protazione d'orario. — Questi ultimi due, oltre la contravvenzione, hanno avuto la sospensione per tre giorni.

Chi avesse smarrito

Un portamonete contenente denaro e carte, può ricuperarlo presso l'Unione Pubblicità Italiana in via Manin 8, ove venne depositato dall'onesto rinvenitore sig. Dilluig Gustavo, che lo raccolse in piazza ieri.

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.

Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine-Pozzuolo-Mortegliano.

Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.

Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine: 8.45-11.55-14.55 17.50

Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 18.15

Arrivi a Udine 8.44-13.15-16.15-19.54.

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.

Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.

Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Beneficenza a mezzo della «Patria

Congregazione di Carità. In morte Arturo Dalan, il sig. Giacomo Pian e famiglia L. 10.

Orfani di Guerra. In morte di Arturo Dalan, famiglia Danlotti Girolamo L. 5, in morte di Maria Marchioli ved. Cargnelli, Pretro Ciani 5, Andrea Clani 5.

Scuola e Famiglia. In morte di GBatta Riello, Ida e Adele Passero 1. 2.

Mutilati di Guerra Sezione Udine. In morte di Anderloni Achille, la famiglia Francesco Bisattini 1. 5, Marchesini rag. Emanuele 2, Grossi rag. Francesco 2, Biancorosso dott. Ignazio 2, Dal Gobbo Francesco 2, Lenzi Fanfulla 2.

Beneficenza

Orfani di guerra. - In morte della Amelia Filipatti vedova De Senibus pervennero le seguenti oblazioni:

Comm. Emilio Pico L. 10, avv. cav. Uff. Urbano Capponi Rinoldi L. 10, cav. Alesandro Nimis L. 10, colonnello cav. Italico Rubbazer L. 10, comm. prof. Papinio Pennato L. 10, prof. Ettore Chiaruttini L. 19, rag. Bernardis Giorgio L. 5, Lugo Enrico L. 5, cav. Giuseppe Presani L. 5, Giuseppe Tomada L. 5, Arturo Verzegnassi L. 5, cav. dott. Corradino Angelini L. 10, dott. Aldo Venuti L. 5, dott. Carlo Feruglio L. 5, prof. Ugo Dall'Acqua L. 10, dott. Adolfo Battistig L. 5, cav. uff. dott. Luigi Rieppi.

Pia Unione Signore della Carità. In morte della sig.ra Gertrude Cargnelli, la sig.ra Elisa ved. Tosolini offre L. 3.

Rappresentenza Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra in morte del signor Arturo Dalan, l'avv. odre L. 5.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

La serata d'onore di Renato Trucchi ebbe un successo veramente clamoroso pubblico enorme: acclamazioni infinite al festeggiato, che si produceva in «Santerellina» richiesto con viva insistenza il bis del finale del 2.o atto.

Molti e ricchi doni vennero offerti al Trucchi, e fra i tanti uno graziosissimo, dell'Impresa signori Rossetto e Scarabelli, sempre primi, assieme all'ottimo sig. Barratta, nelle prove di cortesia verso gli artisti che onorano il Sociale.

La Zanoncelli, il Bassi, Carlo Navarrini e il di lui padre, la Sandoni, il Boschetti, e gli altri tutti ebbero vivi e meritati applausi.

Questa ser, «Il caso di Mimi.»

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Il segreto del Messale, il grande romanzo di avventuce, ha ottenuto dal numeroso pubblico il più vivo successo. Stassera replica dalle ore 17 in poi. Domani, Francesca Bertini rifulgerà in Malia.

Circo equestre

Anche iersera molto pubblico. Tutti i numeri, di grande attrazione, furono applauditissimi. Questa sera, debutto del Toni Sig. Federico Casartelli coi suoi miracolosi salti mortali; unico del genere.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.- 19.35 23.17.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40. 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.20-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 -10.30 - 17.20 (d) 22.13-23.17 * (d)
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18.25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58 - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.
Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago

Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Notizie in breve

— Il presidente dei ministri, on. Nitti, concesse a un rappresentante dell'Associazione americana della stampa un'intervista nella quale di lagno delle notizie inconsistenti e dei giudizi errati che sulla situazione in Italia si danno dalla stampa americana e insistette sulla necessità che sieno finalmente riconosciuti i diritti dell'Italia su Fiume.

— La Bulgaria ha firmato il trattato di pace con le potenze della Intesa.

— Vi è tensione fortissima di rapporti fra il Messico e gli Stati Uniti, e non serebbe improbabile una guerra. Nel Messico, intanto, il brigantaggio e le fucilazioni continuano.

E' stato fucilato il generale Filippo Angelos, braccio destro del generale Villa.

— Il governo inglese ha sciolto tutte le organizzazioni dediziose dell'Irlanda.

ULTIMA ORA

La distribuzione delle derrate

ROMA 28. — Ieri sotto la presidenza pel sottosegretario di stato per gli Approvvigionamenti e consumi on. Murialdi si è adunato il comitato generale di distribuzione dei generi controllati dallo stato. Sono state fatte le assegnazione delle derrate condizionate pel mese di dicembre nella seguente misura.

Grano alla popolazione non produttrice (compreso il gran duro per la pastificazione) q.li 3116079, farina q.li 119205, riso q.li 287850, zucchero per consumo diretto q.li 173878, zucchero per uso industriale q.li 40100, lardo e strutto q.li 17650, burro q.li 8316, formaggio q.li 25130, olio di semi q.li 50000.

Il comitato ha preso altresì alcune deliberazioni di massima innanzi tutto ha proposto, ed il S. S. ha approvato che essendo entrato in vigore l'ordinamento di distribuzione previsto nel R. decreto 15 agosto u. s. le assegnazioni delle derrate contingentate si facciano esclusivamente in ogni provincia per mezzo dei commisssari ripartitori dei consorzi granari provinciali e delle intendenze di finanza secondo le attribuzioni rispettive.

Il S. S. quindi non darà più corso a richieste di tali derrate che potessero pervenirgli direttamente e in conformità a questa principio generale il comitato ha stabilito che anche la distribuzione dei pesci conservati gestita dal consorzio pei merluzzi e stocafissi con sede a Genova via Carlo Alberto 3. sia sottoposto d'ora innanzi al contingentamento da determinarsi dal comitato centrale attraverso i commissari ripartitori provinciali.

Il comitato poi considerando che il S. S. ha disponibile dei quantitativi di derrate varie ha proposto di riservare la cessione di dette derrate all'ufficio centrale su libera richiesta dei comuni, cooperative e aziende anonarie di carattere pubblico, previo finanziamento da farsi mediante vaglia bancari direttamente al S. S. per gli approvvigionamenti e consumi alimentari.

Tati derrate varie sono precisamente le seguenti: carne conservata in scatolette, carne frattata e drogata, lingua ex tongue, salmone, latte condensato, fagioli nord americani, conserva di pomodoro, carni suine americane, marmellata d'uva. Si sta infine provvedendo perchè oltre le attuali assegnazioni in grano duro alle varie provincie siano assegnati quantitativi, di paste alimentari prodotte per conto dello stato dai pastifici del mezzogiorno e cioè in conseguenza del diminuito prodotto del riso che ha obbligato a ridurre le assegnazioni di questo cereale.

In merito alle accuse mosse al funzionamento del consorzio Merluzzi e Stoccafiss fa notare che l'utile realizzato nell'esercizio, sopra un importo di vendita per 74 milioni è stato di un milione e 700 mila di cui soltanto 500 mila sono state assegnate ai soci del consorzio in base al 10 0|0 sul capitale versato e sul 50 0|0 sul capitale versato sommato con quello dato in garanzia. Detto consorzio oltre all'aver provveduto al collocamento di 60 mila q.li di merci che erano di proprietà dello stato ha potuto conseguire una diminuzione di prezzo per baccalà i cui prezzi nell'ottobre 1918 era di lire 900, 800, 880, e 750 per le varie qualità, a lire 330, 300, e per lo stoccafisso dai 220 al qle a lire 750. In quanto al prezzo di vendita del burro nazionale in rapporto al prezzo pagato ai produttori sta di fatto che lo stato ha aggiunto un sopraprezzo di lire una al kg per compenso della perdita che esso subisce sul burro importato dall'estero e che viene venduto allo stesso prezzo di quello nazionale.

Orlando il primo

PALERMO 28. Sono proclamati eletti deputati: Orlando Vittorio Emanuele lista bandiera nazionale con voti 54066 Finocchiare Aprile lista zappa penna e martello con voti 44652, Scualabba Giuseppe lista bandiera nazionale con voti 39561, Lanza di Trabia Giuseppe lista bandiera nazionale con voti 38463 Di Salvo Vincenzo lista bandiera nazionale con voti 36808, Lomonte Giovanni lista zappa penna e martello con voti 35913, Cirincione Giuseppe lista zappa penna e martello con voti 35386, Balsamo Rocco lista zappa penna e martello con voti 33655, Pecoraro Lombardo Antonino lista scudo croaito con voti 18269, Ianelli Giuseppe lista scudo crociato con voti 17196, Drago Aurelio lista stella a 5 punte con voti 763.

Giolitti riuscito secondo

CUNEO 28. L'esito ufficiale delle elezioni nel nostro colleggio e il seguente:

Sono proclamati Bertone Giovanni Battista lista scudo crociato con voti 48383, Giolitti Giovanni lista spiga di di grano con voti 46061, Soleri Marcello lista spiga di grano con voti 42346, Cavallera Ginseppe lista falce e martello con voti 41403, di Robilant Zaccone Giovanni lista scudo crociato con voti 42355, Bertolino Felice lista scudo crociato con voti 39095 Bubbio Teodoro lista scudo crociato con voti 38256, Paolino Stefano list a falce e martello con voti 38106, Lombardo Paolo lista falce e martello con voti 28044, Roberto Riccardo lista falce e martello, con voti 37580, Peano Camillo lista strumenti agricoli con voti 17982.

Si preparano disordini
per la seduta reale?

Roma 27. — L'«Avanti!» (edizione romana) di questa sera pobblica che la Direzione del partito socialista ufficiale, nella riunione odierna, ha deliberato di invitare il gruppo parlamentare socialista a partecipare alla seduta reale per una manifestazione antimonarchica.

Questa deliberazione ha prodotto impressione nei circoli politici.

La deliberazione fu accolta con manifesta opposizione della frazione più temperata del partito socialista.

Ora le ipotesi che si affaeciano sooo due; che il Re intervenga alla seduta reale o che deleghi il Presidente del Consiglio a leggere il suo messaggio.

D'altra parte, si dice che i socialisti vorranno inscenare anche una manifestazione russofila, al grido di: Viva Lenin!

Questo atteggiamento rivoluzionario potrebbe indurre a stringere intorno al Sovrano tutte le altre frazioni della migliore Camera, al di sopra di ogni pregiudiziale monarchica, trascinando anche la parte dei socialisti che segue il pensiero dell'on. Turati.

Come Stambulisckl ha firmato

PARIGI 28. La seduta per la firma del trattato di pace con la Bulgaria è stata brevissima. Alle 10.35 è entrato sorridente Clemenceau che ha preso, il posto della presidenza. Alle 10.40 precise le porte si sono aperte dinanzi ad un usciere che ha annunciato il plenipatenziario bulgaro. Stambulisckl è entrato accompagnato da Stencioff. Ha salutato ed ha occupato il posto indicatogli, Col seguente gesto Clemenceau ha picchiato sul tavolo con una stecca d'avorio ed ha dichiarata aperta la seduta invitando il delegato bulgaro a firmare. Stabuliski firma rapidamente poi secondo il consueto cerimoniale firmato i plenipotenziari americani, gli inglesi, i francesi, gli italiani, quindi i delegati delle altre potenze socondo l'ordine alfabetico.

Alle 11 precise Clemenceau di hiara che avendo avuto luogo la firma la seduta è tolta.

La Germania respinge le accuse

BERLINO 28. Il governo tedesco rispondendo alla nota dell'intesa respinge il rimprovero di avere scientemente ritardato la leale e secuzione delle clausole d'armistizio e rileva che all'inizio della consegna del carbone Clemenceau aveva fatto sapere al rappresentante tedesco a Parigi che il rimpatrio dei prigionieri poteva cominciare subito. La nota respinge in oltre le osservazioni fatte alla Germacia relativamente alla questione dei paesi baltici, ed all'affondamento della flotta di guerra a Skapaflow e conclude chiedendo di nuovo che la questione dei prigionieri sia finalmente liquidata.

Nessuna trascuranza ai benemeriti della Patria

ROMA 28. — L'annunziata soppressione del Ministero, per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra, ha fatto sorgere la preoccupazione che ciò potesse essere indice di diminuito interessamento da parte del governo alla sorte della numerosa e benemerita classe dei mutilati e degli invalidi di guerra, ed in genere di tutti colori che sono assistiti o pensionati dallo stato per fatto di guerra e che comunque l'azione benefica esplicata finora da quel ministero potesse subire un rallentamento o una diminuzione. Tali preoccupazioni non hanno alcun fondamento.

La decretata sopressione del ministero anzidetto infatti non avrà altra conseguenza che una diminuzione del numero dei ministri ma nulla rinnova nell'ordinamento dei servizi finora gestiti da quel ministero che resta immutata nè nulla sottrae all'opera sinora svolta dallo stato in tale campo.

Anzi è intenzione del governo di proseguire col maggior valore e con quella maggiore premura che merita la benemerita classe a favore della quale è rivolta. Nè l'assenza di uno speciale ministro deve far ritener che comunque i servizi relativi possano venire trascurati giacchè la responsabilità di essi è assunta dal ministro del tesoro alla cui indipendenza sono stati posti e che ha già avuto occasione di manifestare i suoi intendimenti al riguardo, in forma tale che deve ispirare la maggior fiducia negli interessati.

La popolazione di Trieste

Da una statistica pubblicata in questi giorni si rileva che la popolazione di Trieste ha raggiunto al 1.o di ottobre 216.692 abitanti. Negli ultimi quattro mesi si ebbe un aumento di circa 11.000 abitanti. Tale aumento è dovuto al ritorno di famiglie fuoruscite durante la guerra e all'affluenza dall'interno per ragioni d'interesse. Non sarà inutile ricordare che 200 anni fa esattamente Trieste contava 3.00 abitanti e cento anni fa poco più di 30 mila.

Alla vigilia della guerra aveva quasi raggiunto 250 mila abitanti di cui 56 mila slavi. Di questi moltissimi se ne sono andati, attratti dalla loro nuova patria, la Jugoslavia.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

ABILI lavoranti sarte assumonsi nel laboratorio Irma Gaspardis Chiurlo. Via Cussignacco N. 15.

SIGNORINA DATTILOGRAFA, pratica di contabilità è richiesta dall'ufficio annonario del II.o mand. di Udine Via Posta 9.

CERCASI domestico ammogliato, possibilmente pratico automobile, per piccola famiglia signorile. Scrivere dando informazioni — 1614 Unione Pubblicità Via Manin 8.

MOTOCICLO quasi nuovo collaudato bollo marca A. F. S. — H P. C. Richieste Cassetti Giovanni di Vittore Tolmezzo.

CERCO per fine febbraio locali uso Magazzeno ed altri per abitazione. Offerte 1641 Unione Pubblicita Via Manin 8.

PRATICANTE signorina per Ufficio cercasi: preferiscesi con licenza tecnica o studi equivalenti. Esigonsi referenze. Offerte 1644. Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

Vedi avviso pagina 4





